

15 Maggio 1944
A morte l'invasore
tedesco e i luridi
servi fascisti.

Solo combattendo
si conquista la
libertà e l'indi-
pendenza della
Patria.

Organo del "Fronte della Gioventù" del Piemonte.

IL FASCISMO E' DEBOLE

I fascisti, non potendo stroncare con le armi il movimento partigiano, tentano di vincerlo con le lusinghe del "perdono".

Il bando fascista è il più chiaro segno della debolezza del regime del disonore, confermata d'altronde dalle dichiarazioni di Zerbino fatte il 3 Maggio alla riunione fascista a Palazzo Littorio di Torino.:

"Noi -diceva- non abbiamo forze per far fronte ai movimenti nemici. Solo il 25% dei giovani ha risposto alla chiamata alle armi, e voi vedete come possiamo vestirli e come possiamo armarli. Il 1 Maggio la città di Torino poteva essere occupata dai nostri nemici perché tutte le nostre forze erano ammassate nelle valli di Lanzo. In caso di emergenze i tedeschi possono fornirci solo due divisioni per tutto il Piemonte. Non abbiamo armi pesanti. Tacciamo girare sempre gli stessi due carri armati e per giunta senza munizioni. Dobbiamo provvedere al più presto e per intanto reggersi col terrore e difenderci uno per uno....."

I distruttori d'Italia vedono avvicinarsi rapidamente la fine e tentano lo sforzo supremo per allontanarla.

I Giovani sanno troppo bene quale sorte loro spetta nelle mani degli assassini d'Italia: deportazione, arruolamento nelle file tedesche, perdita d'ogni libertà. Oggi più che mai la gioventù italiana guarda alle formazioni garibaldine come al suo esercito, come allo strumento migliore per conquistare una vita libera e felice. I patrioti si sono rafforzati con le continue battaglie. Non combattono più senza armi, che queste vengono loro fornite dal nuovo governo democratico di Napoli e degli alleati.

L'ora suprema si avvicina. Compito di ogni giovane è di combattere sin d'ora con le armi, la stampa, il sabotaggio della produzione, la rovina di ogni mezzo di comunicazione, il disarmo di ogni tedesco e fascista isolato, solo in questo modo si agevola la lotta degli alleati e dei partigiani.

Il F.d.G. chiama a raccolta tutta la gioventù per la mobilitazione in massa nelle formazioni patriottiche.

LA "DEMOCRAZIA CRISTIANA" aderisce al F.d.G.

E' di questi giorni l'adesione della Democrazia Cristiana al "Fronte della Gioventù". L'accordo è stato concluso su base nazionale tra i rappresentanti del Fronte e i rappresentanti del movimento giovanile della Democrazia Cristiana. La notizia verrà pubblicata sul prossimo numero di "Democrazia Cristiana" e sul Bollettino del Fronte della Gioventù.

I Giovani del Fronte danno il loro cordiale benvenuto ai giovani demo-cristiani, dei quali hanno già avuto la possibilità di apprezzare la serietà e lo spirito combattivo, grazie a collaborazioni locali avvenute ancora prima dell'adesione ufficiale.

Il F.d.G. a Forlì.

A Forlì i fascisti hanno tentato di fucilare 19 giovani patrioti, e su 5 hanno realizzato il loro volere.

La popolazione è insorta, guidata dalle donne e dai giovani. Dopo due giorni di dimostrazione di massa nelle piazze, nelle strade, nelle officine, dinnanzi al Tribunale di guerra, i fascisti hanno ceduto commutando la pena di morte in quella della detenzione per i giovani restanti.

I Fatti di Forlì dimostrano come con la lotta soltanto si riesca ad impedire la reazione fascista. Ad ogni violenza nazifascista si risponda con la violenza.

METODI TEDESCHI

A S. Benigno e a Biella i tedeschi hanno bloccato le strade e hanno requisito rispettivamente 200 e 500 persone di ogni età e condizioni per mandarle in Germania a lavorare. A nulla sono valse le preghiere ed i pianti dei padri, di sorelle, di madri.

Le belve hanno bisogno di carne da lavoro e la prendono dove possono. Come si può impedire il prelevamento forzato? Opponendo resistenza. Le squadre di difesa devono mobilitarsi ed inscenare manifestazioni di strada contro i tedeschi. Tutti i giovani devono mettersi alla testa contro la brutalità. La lotta solo è la nostra salvezza.

LA "REPUBBLICA FASCISTA" E I CONTADINI

L'avvento della così detta "Repubblica sociale" non promette a noi altri contadini nulla di buono e di meglio: gli atti della sua legislatura e i suoi giornali sembrano ignorarci, salvo che per pubblicare bandi e sentenze contro di noi, con minacce senza fine verso chi non consegna i prodotti agli ammassi e chi non si assoggetta di buon grado alle brutali violenze e alle continue ruberie delle sue famigerate squadre di azione.

A differenza degli operai delle città, che il neofascismo cerca di lusingare in mille modi, promettendo loro la socializzazione delle imprese, la partecipazione agli utili, etc., con noi altri contadini la Repubblica fascista crede di poter usare impunemente la forza bruta e la violenza coercitiva e fa incendiare dai suoi sgherri le nostre case, seviziare i nostri parenti e deportare in massa i nostri compagni inermi per servire da schiavi sotto il bastone tedesco.

Da cosa viene questo diverso comportamento nei confronti degli operai delle città e dei lavoratori della campagna? Da null'altro che dalla forza dimostrata dagli operai nella lotta tenace da essi condotta per l'abbattimento del fascismo e negli scioperi passati e recenti contro la produzione di guerra e per le loro sacrosante rivendicazioni.

Noi altri contadini siamo disuniti e non ci tenono: questa è la ragione. E' da noi che le canaglie nazifasciste prendono i viveri. Ebbene, noi, uniti agli operai possiamo rendere impossibile la vita all'invasore e ai suoi servi fascisti. I Viveri di grano ai partigiani; da essi avremo tutto l'aiuto contro le requisizioni, le deportazioni e gli incendi di cascine, le fucilazioni. Prendiamo le armi e ogni qualvolta i delinquenti tentano l'assalto dei nostri paesi combattiamo con i partigiani in difesa della nostre case e delle nostre famiglie. Solo con la lotta noi potremo conquistare un avvenire migliore.

Un Giovane contadino.

LA GIOVENTU' D'ITALIA NON E' ASSENTE

Il cosiddetto "Gruppo d'azione Giovanile di Torino", tristemente famoso per le sue scelleratezze, affigeva un manifesto per le vie della città con la dedica "Gioventu' d'Italia se ci sei batti un colpo" volendo con ciò dire che la gioventu' è nel momento attuale assente dalla vita politica.

Grossolano sbaglio di cui i banditi nazifascisti cominciano già ad accorgersi ogni giorno di più: i giovani non sono assenti, ma decisamente schierati contro i tedeschi ed i luridi servi fascisti, per la liberazione d'Italia. Con la lotta che conducono nelle loro formazioni d'assalto garibaldino, con la renitenza alla leva, con la propaganda antinazi-fascista essi dicono chiaramente che in questa lotta non vogliono essere secondi a nessuno, prendono esempio dall'gloriosa gioventu' sovietica e dalla Balcanica.

I giovani che oggi combattono per la liberazione dell'Italia dalle truppe straniere, provati dalla triste esperienza del ventennio fascista, si formano nella lotta quella maturità di coscienza che permetterà loro domani di partecipare alla ricostruzione del paese su basi veramente democratiche, per il definitivo annientamento delle forze sfruttatrici della massa operaia.

Spronati dall'esempio che la gioventu' sovietica e balcanica ci dà ogni giorno nella lotta contro il tedesco, noi giovani cercheremo di fare il possibile, sia nelle fabbriche che nelle campagne, per portare il nostro contributo alla lotta contro i barbari nazifascisti e per l'avvento di un'Italia libera e indipendente.

Un gruppo di giovani operai della Provincia di Torino.

CRITICA E COLLABORAZIONE

Alcune critiche sono state mosse al primo numero del giornale. Ogni critica è bene accetta, anzi molto desiderata; deve essere scritta. Essa è un contributo di una collaborazione al lavoro politico. La critica non si fermi alla fase distruttiva, ma porti sempre qualche

PRECISAZIONE

Il F.d.G. è un organismo aperto a tutti i giovani, qualsiasi tendenza politica o fede religiosa professino. È un organismo politico non perché organo di questo o di quel partito, ma perché è l'espressione della volontà e dell'attività politica dei giovani. Suo scopo è mobilitare la gioventu' d'Italia nella lotta contro il nazifascismo per la liberazione della Patria e per la costituzione della democrazia del popolo. La sua attività è estesa a tutti i campi e non termina con la vittoria nazionale, ma sarà ancora maggiore domani quando la libertà permetterà a tutti di esprimere senza timore il proprio pensiero. Il F.d.G. aderisce al C.d. L.N., ma è un organismo da esso distinto; si mette a sua disposizione per la lotta di liberazione e per il rafforzamento del governo democratico.

INSEGNAMENTI

A Borgo S. Paolo il 18*V un giovane partigiano, disceso per visitare la madre moribonda, ha sostenuto una lotta di 4 ore contro una cinquantina di nazi-fascisti. Non sono bastati i fucili mitragliatori, una autoblinda, un'autopompa per catturarlo. Sino a che ha avuto bombe a mano ha resistito, poi si è ucciso per non cadere vivo nelle mani degli assassini. Ha ucciso nella lotta due nazifascisti e feriti altri 4. Molta folla "assisteva" alla lotta, ma nulla ha fatto per salvare il giovane eroe asserragliato nella casa.

Se vi fosse stato un manipolo di giovani decisi a tutto, armati di bombe a mano che avessero attaccato dall'esterno le cinghie nazifasciste, il giovane eroe si sarebbe salvato.

La folla così commentava: per uno solo occorrono tanti repubblicani e tante armi; se si fosse un mille non avrebbero forze sufficienti.

I giovani decisi e coraggiosi formino le squadre di assalto che agiscono in ogni regione per accorrere in aiuto a qualsiasi patriota in pericolo e per rendere impossibile la vita ai traditori e agli invasori. I Nazifascisti non hanno forze sufficienti per far fronte alle squadre d'assalto.

ALLA GOGNA DON DE AMICIS

Don De Amicis, insegnante di religione all'Istituto Sommeiller è un servo dei tedeschi, è un fascista conseguente, e perciò un servo dei tedeschi e un incitatore di delitti, traditore della Patria.

I giovani del Sommeiller lo odiano a morte come denunciato dei migliori alunni antifascisti e dei professori aventi spirito di italianità. Essi hanno promesso di eliminare dalla scuola questa sozzura e monteranno la promessa.

OGNI GIOVANE DELL'F.d.G. organizzi squadre di ragazzi per scrivere sui muri fradri patriottiche.

Si formino gruppi di distruttori di cartelli indicatori tedeschi.